Anno VI — Mercoledì 22 Marzo 1882 — N. 69.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 22 marzo.

Secondo un telegramma di jeri, nella Tunisia e nella Tripolitania le cose vanno intorbidandosi; quindi la Francia dovrà sopportare nuove spese e nuovi pericoli, pria che siale dato uscire dalla difficile situazione, nella quale si pose intervenendo negli affari della Reggenza. E il risentimento degli avversarii della Repubblica per questo errore politico non cessa mai, e anche l'altro jeri venne accentuato nei discorsi violenti, ai banchetti, con cui gli amnistiati e reduci da Cajenna vollero in Parigi, che tuttora ne rammenta gli orrori, celebrare l'anniversario della proclamazione della Comune! Ma sulle cose di Francia rechiamo più sotto una corrispondenza parigina; quindi non allargheremo il discorso.

Nella stampa estera, all'ottimismo di pochi giorni addietro, succede un tal qual senso di perplessità e di dubbio. Così ad esempio, la *National Zeitung* fa sapere come il Gran Cancelliere dedichi ora tutte le sue cure allo scopo di conservare la pace in Europa; ma altri diari tedeschi seguitano a tenere un linguaggio aspro e provocatore contro la Russia, quasi la guerra fosse immediata. Da altra parte, lettere confidenziali da Pietroburgo lasciano intravedere che colà, come a Mosca, si giudichi la guerra quale mezzo di salvezza contro le minaccie di nemici interni. E noi queste voci registriamo, però con la conchiusione data altre volte, che, cioè, pel momento non crediamo ad una interruzione de' buoni rapporti diplomatici fra le Potenze.

A determinare un cozzo tra le Potenze occorrono impulsi maggiori, e la ferma volontà che questo cozzo sia l'estremo e tale da definire le questioni create dal tempo, e non definite ancora nei trattati. Per adesso seguiteremo col sistema della pace armata.

Le ultime notizie che troviamo nei diari di Vienna circa l'insurrezione, accennano a piccoli scontri, e dal complesso deducesi come all'Austria ci vorrà del tempo e sacrificio per conseguire quiete e tolleranza nelle Provincie occupate.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi 19 marzo.

Sommario. Leggi liberali e lamenti clericali — L'estradizione — Timidezza ministeriale — Gambetta risusciterà?...

Malgrado la resistenza del partito clericale, il Senato votò la Legge che dispensa i maestri elementari dall'insegnamento del catechismo nelle scuole. Non interdice però che dei sacerdoti possano insegnarlo ne' locali delle scuole in giorni ed ore determinate a fanciulli i cui genitori ne mostrino desiderio.

Or tale innovazione non può veramente considerarsi un avvenimento, e non valeva veramente la pena che se ne facesse tanto scalpore dal partito pretino da chiamare la Legge votata, una Legge *scellerata*, a cui i cittadini dovrebbero resistere anco colla violenza.

La Francia non sarà da qui a dieci anni nè più religiosa nè più atea; ed il partito nero avrà l'occasione ben tosto di strillare più forte quando si verrà a discutere l'abolizione del Concordato, il di cui corollario sarà fatale al clero cattolico, in quantochè, sopprimendosi il Concordato, si sopprimeranno le grasse prebende a prelati, e questi, offesi nella borsa, faranno tale un concerto di lamenti e d'alti guai da disgradarne i dannati dell'inferno dantesco.

Un'altra Legge sta per essere votata, ed è quella che concerne gli stranieri.

Il Gabinetto attuale, quando venne al potere, pareva inspirato da un'aura di libertà che non durò molto a svanire. La Legge ora in vigore è quella del 1849, secondo cui mettonsi gli stranieri alla discrezione del ministro dell'interno, il quale, sopra il semplice rapporto d'un poliziotto, può decretare l'espulsione senza neppure allegarne motivo plausibile e senza che la vittima d'un atto così arbitrario venga neppure interrogato.

Secondo una Legge così draconiana il ministro dell'interno assumeva la responsabilità completa d'un tale atto, e l'inerente odiosità. Secondo il progetto di riforma, il ministro dell'interno, rinunziando a tale diritto, senza migliorare la condizione dello straniero contro cui la misura di espulsione fosse decisa, riversa sull'intero Gabinetto la responsabilità e l'odiosità d'una tale misura, imperocchè lo straniero che non abbia incorso veruna condanna nè in Francia nè altrove, potrà venire espulso per misura amministrativa!... Basta che il Prefetto di Polizia denunzi, sopra rapporto d'un agente, uno straniero al Governo quale compromettente la sicurezza dello Stato, dal momento che l'individuo preso di mira non sarà messo in istato di discolparsi, la misura che il Governo decreterà contro di lui sarà egualmente arbitraria per lo meno e più sovente ingiusta.

La famosa *ragione di Stato* dovrebbe essere invocata ne' casi veramente gravi, e questi dovrebbero risultare da un'inchiesta giudiziaria anco fatta per assegnazione sommarissima, perchè allora l'imputato potrebbe difendersi.

Secondo la teoria del Governo, l'innovazione dunque non ha che un'apparenza ipocrita di liberalismo, e gli stranieri che vengono in Francia saranno, come per il passato, esposti alle vessazioni per poco ch'abbiano la disgrazia di dispiacere ad un poliziotto qualunque.

Il ministero Freycinet, venuto al potere in condizioni straordinariamente favorevoli, avrebbe potuto compiere delle grandi riforme. Sia per timidità, sia per altre ragioni, non vi attese però; e non tarderà molto ad accorgersi come il paese voglia al Governo uomini decisi ad entrare risolutamente nella via del progresso. Si comincia di già a parlare di crisi imminente in occasione del voto sul preventivo; e se nella votazione dei membri della Commissione gli amici di Gambetta pervenissero ad entrarvi in maggioranza, si può attendere una battaglia decisiva del partito opportunista per far cadere il ministero e far risuscitare Gambetta e la sua dittatura.

Un tale avvenimento non è tanto impossibile come taluni credono; e nello stato attuale dell'Europa potrebbe essere la scintilla che metterebbe fuoco alle polveri.

Nullo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 21 marzo.

Leggesi una proposta di legge di Ferracciù per l'istituzione di una pretura in Terranova Pausania.

Riprendesi la legge per la bonificazione di paludi e terreni paludosi all'art. 42, sospeso per esaminare l'emendamento proposto da Nervo.

Romanin Jacur, relatore, dice che la Commissione, tenendo conto di detto emendamento, propone l'articolo modificato.

Nervo accetta e ritira la sua proposta. La Camera approva l'art. 42 della Commissione.

Il relatore dichiara che la commissione ha potuto accogliere la proposta di Sanguinetti e Nervo circa le decime. Accetta invece la formula del ministro, così concepita: « L'aumento di valore derivante ai terreni come esclusiva conseguenza delle spese di bonificazione non accresce i diritti attuali di decime e d'altri canoni, se non sia altrimenti stabilito da titoli speciali.» È approvato.

È poi approvato l'art. 59.

All'art. 60 Nervo prpopone un emendamento, al quale Baccarini sostituisce un altro che è approvato.

Approvansi gli art. 61 e 62.

Visocchi raccomanda di adoperare i condannati nelle opere di bonificazione.

Baccarini risponde esservi grandi difficoltà pratiche; egli non è contrario, ma i condannati dipendono dal ministro dell'interno e occorre rivolgersi a lui.

Visocchi si riserva di ripetere la preghiera a Depretis.

Corvetto presenta le relazioni sulle leggi pell'ordinamento dell'esercito e sulla modificazione delle circoscrizioni militari.

Per proposta di Crispi, appoggiata da Cavalletto, Massari e Nicotera, deliberasi che quando questa ed altre leggi militari saranno distribuite si discuteranno prima di ogni altra.

Depretis dichiara che risponderà sabato alla interrogazione di Piccardi intorno ai fatti di Messina.

Approvansi poi senza discussione degli articoli alcune leggi di secondaria importanza, tra le quali la proroga dei termini per la vendita dei beni incolti patrimoniali dei comuni e la legge con cui il Governo è autorizzato ad erigere in corpo morale l'associazione italiana della Croce Rossa, assoggettandola alla sola tutela e sorveglianza dei ministri della guerra e della marina.

Levasi la seduta ad ore 5.50.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È accertato che la legge sullo scrutinio di lista verrà approvata dal Senato. Il ministero sosterrà venga votata nel testo identico approvato dalla Camera.

Alessandria. È morto il prefetto della provincia, Veglio.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I progetti di Gambetta per la riduzione del servizio militare a tre anni e per la soppressione del volontariato di un anno, trovano molti fautori alla Camera.

Austria. La *Neue Freie Presse*, parlando del preteso prossimo viaggio della coppia imperiale in Italia, constata il contegno amichevole che l'Italia osserva verso l'Austria. Il giornale soggiunge: L'Italia vuole essere amica dell'Austria e della Germania; essa come l'Austria ha bisogno di alleati non per far la guerra che le due potenze vogliono evitare, ma per non essere costrette a farla.

La *Neue Freie Presse* fa voti che il viaggio si effettui presto e ne risulti l'alleanza fra l'Italia e la Germania.

Russia. La commissione per le riforme amministrative si pronunciò per una maggiore autonomia dei *Zemstvo* (assemblee provinciali) e si propone d'invitare i governatori a non esercitare pressioni sulle decisioni dei medesimi.

— Un dispaccio diplomatico francese da Pietroburgo annuncia preparativi di grandi cose contro lo czar, nel caso non risolvasi ad una guerra. Persino il mondo commerciale preferisce una guerra all'attuale incertezza.

Lo czar, non volendo seguire il partito della guerra, sarà dalla corrente contro l'Austria costretto ad abdicare.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Dante geografo, del prof. A. Ronchese, tipografia Istituto Turazza, Treviso 1882.

L'opuscolo che qui viene annunziato è un breve quanto succoso discorso letto dal Ronchese, or son due anni, nell'Ateneo di Treviso. In questo discorso l'egregio professore si è proposto di trattare in generale della geografia nella Divina Commedia e d'illustrare particolarmente un luogo intorno al quale i critici e i dotti non sono per anco arrivati a mettersi d'accordo.

Detto prima con bell'ordine delle cognizioni geografiche di Dante e dimostrato con larga copia di fatti e di argomenti come il sommo Poeta abbia sempre descritto ogni luogo, da vero scienziato, secondo la verità e natura sua, viene il Ronchese a discorrere del passo controverso. Ed è: se nel canto XXXII, Inf. al verso 28 si debba leggere *Tabernich o Javornich*. Il Ronchese difende con molta e sana critica quest'ultima lezione, confortando il suo asserto con ragioni storiche e filologiche che ci sembrano veramente irrepugnabili.

Provata con l'autorità del Boccaccio (epist. lat. al Petrarca), col Bonifacio (Storia di Trevigi), col Valvasoni (Storia dei Patriarchi) la dimora di Dante nel Friuli, e, secondo quest'ultimo, nel castello di Tolmino sopra Cividale, presso il Patriarca Pagano Dalla Torre, è verosimile che il Poeta ne' suoi viaggi si sia spinto fino alla grotta di Adelsberg a breve distanza dalla quale sorge il monte *Javornich* che sovrasta al celebre *lacus Lugeus* di Strabone, ora detto di Zirckniz o Circhniz.

Ma per noi l'argomento più convincente della preferenza da darsi alla lezione *Javornich*, anzichè al preteso e molto fantastico *Jabernich*, sta appunto in tre preziose varianti conservateci in due codici citati nell'edizione del Witte e nel terzo posseduto dalla biblioteca di Treviso. Nei due primi si legge *Ciamberlichi*, *Giamberlichi*, in quello di Treviso *Zamberlichi*. Ora, sostiene il prof. Ronchese, « chiunque ha conoscenza delle leggi fonologiche, vede subito come questi tre nomi non sieno che naturali trasformazioni dell'originale *Javornich* ».

«L'j si scompone legittimamente nel *di* e questo nel *gi* che nel nostro dialetto si muta in *z*, come ad esempio, *jugum*, *diugum*, *giogo*, *zogo*: *juvenis*, *giovane*, *zovane*, e il nostro codice abbonda di forme dialettali, onde giustamente si crede trascritto da un Veneto. Così sono fatti fonologici comunissimi l'inserzione dell'*m* innanzi a labbiale e il mutamento del *v* in *b*». Ora se è vero che il prof. Ronchese ha contro di sè il numero e l'autorità dei codici, è pur vero che nessuno dei commentatori

58 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

XI.

Olga.

(Segue).

— E che volete farci? Se le poverine si vendono, egli è perchè hanno bisogno di vivere: al banchetto della vita, l'uomo, sfortunato commensale, dovrebbe poter ordinare le pietanze. E così pure la donna. Ma le imbandigioni essendo care, ella ringrazia quanto più può quelli che le pagano, e che aggiungono un bel piatto di dolci!...

Olga, senza rispondere una parola, guardò in viso lo studente con un'aria ironica, disdegnosa, e retrocedette bruscamente.

— Non le piacciono le cavatine! — pensò Pedro un po' sbilanciato.

— Ah! Voi ridete su di tali argomenti? La donna, diventando carne da piacere, come l'uomo carne da cannone, ciò vi diverte? Avete molto spirito, voi altri! Noi, no!...

Si sentiva sconvolto, sorpreso, confuso, quasi umiliato, udendo così improvvisamente questa ragazza, in tuono esaltato da profetessa, da Manon portarsi nella più dolorosa e sinistra realtà della vita, parlare con una collera aspra di queste venditrici di carne che fanno del piacere un'asta pubblica del vizio, e di codesto vizio stesso che riduce la donna, nata per esser madre, educatrice dell'uomo, allo stato di mercantessa.

Ella metteva, in tal tirata violenta, una eloquenza brusca e come una rabbia di pudore insultato. Pareva dichiarasse all'uomo una guerra feroce, piena di collere represse, di sentimenti arruffati, di rancori che, a fiotti amari, rimontavano sulle sue labbra rosse. Pedro era rimasto di sasso. Questa specie di orientale gelata, muta, accosciata sempre dinanzi a Platoff nello studio di Mongobert lanciava ora, con aspra eloquenza, una sorta di maledizione all'uomo oppressore che vendeva, comprava, allettava, condannava la donna; e lo studente, alquanto scettico e derisore per abitudine, si domandava con chi veramente avea che fare, se con una isterica, degna di esser curata dal dott. Fargeas o da Villandry o con una donna superiore, ferita fino al fondo dell'anima, non avente altro amore ed altra fede che questa verginità — della quale faceva il rifugio della donna — o quel giovane uomo con cui ella divideva l'esistenza.

Ciò che era certo, si è che ella pareva sempre più adorabile allo studente, e che tutto questo mistero, più inquietante ad ogni sforzo tentato per isvelarselo, lo esaltava e lo facea diventar ebbro.

Ritornò proprio pazzo, tutto ardente, la curiosità spinta all'apice, da questa visita al cortile di Manon Lescaut; e quando la sera Platoff lasciò lo studio conducendo seco Olga, sparendo con lei in fondo ad una delle tante viuzze della Salpetrière, Pedro avea delle pazze voglie di correr loro dietro, di prender il braccio d'Olga, e ad alta voce dirle che l'adorava, sotto l'occhio dello stesso Platoff e vedere cosa ne direbbe il Cosacco.

Sì veramente! sfidarlo, insultarlo e tagliarsi la gola col russo; di ciò Pedro avea una insensata tentazione, come un furente che risenta il bisogno di mandar in frantumi un bicchiere!

Giunse nella sala di guardia in mezzo ad un'orgia di allegria.

Assistenti e studenti si divertivano. Facezie e canzoni da capi-scarichi. La conversazione quella sera s'era divisa fra i ricordi del Ballo Bullier ed i *cancans* del bastione S. Michele. Si cantava in coro, si ripetevano i ritornelli nuovi e questa allegria, cosa imprevista, crudelmente colpiva il caporione ordinario, Pedro, che si siedè in un angolo, ascoltando e tormentando i suoi mustacchi alla tedesca.

E il piccolo Finet recitava, con tutta la mimica divertente, ed imitando un attore allora in voga, un poema d'un medico celebre sulle malattie della pelle, dove c'entrava l'*Acne*, l'*Eczema*, la *Porpora*, la *Sycosis*, l'*Ephelis*, l'*Ectyma* e tanti altri divertimenti della pelle dei mortali; e poi canzoni popolari sulle arie di Offenbach, gli astanti ripetendo i ritornelli con accompagnamento di coltelli e forchette. E poscia una tempesta di hourras, e grida: *fuori l'autore!..*

Ad un certo punto Pedro, levandosi, esclamò bruscamente:

— Basta canzonette! Se ciò diverte voi, me rattrista!

— Cos'hai?

— Il vino sognatore?

— Tu se' pazzo! — diceva allo studente Finet, mentre Pedro sfogava, con una tirata febbrile, una parte della collera e dei desiderj ardenti che gli occupavano il cuore.

— Che diavolo ha costui? — si domandava Mongobert — non vidi mai più Pedro in tale stato!

— Signori, — riprese Pedro — tutti i vostri poemi, le vostre canzoni, le vostre allegrie, il vostro spirito, non valgono lo sguardo di una donna, il sorriso di una bella fanciulla, per esempio l'estremità d'un'unghia di Olga che si tira appresso quel Calmucco di Platoff!...

Il giovane brettone Turnoel guardava Pedro co' suoi occhi profondi e chiari; egli comprendeva tutto essendo lui stesso innamorato — lui, studente povero — d'una ragazza ricca — urtandosi, come Pedro, contro quella pietra dura dove si rompono le fronti ed il coraggio — l'*impossibile!* questo scoglio tremendo: l'*impossibile!*...

— Portate del punch! — esclamò Pedro, eccitandosi colla frenesia dell'Oblio, quei pruriti di schiamazzo che qualche volta scuotono l'uomo. — Voglio del punch! Rhum! Qualche diavolo! Ho sete! Sete d'una ubbriachezza completa! Sete d'abbrutimento! Tengo troppo Scoptzy nella testa. Su del punch!

— Tu sei pazzo, ti ripeto — gli andava dicendo Finet. — Ti brucerai le budella col tuo alcool!

— Tu sei amoroso; tratta l'amore come un'indigestione, e ricordati del precetto *della scuola medica gallica* — rivale felice di quella di Salerno — te ne ricordi Pedro?

E qui Finet, colla sua voce di flauto e con molte smorfie, gli declamava una quartina contenente un precetto della detta scuola, che indicava i clisteri di malve per far ritornar la buona allegria dopo un orgia.

(*Continua*).

prima di lui ha prodotto, per sostenere l'una o l'altra lezione, prove altrettanto valide e ragioni più ingegnose delle sue.

Della qual cosa egli merita lode, e noi gliela concediamo sincera e piena, perchè consideriamo questo piccolo scritto come un nuovo ed utile contributo agli studî danteschi, dei quali egli si mostra diligente ed appassionato cultore.

L. P.

CRONACA PROVINCIALE

Quistione ferroviaria. Mentre Palmanova rifiuta la ferrovia, mettendo condizioni inaccettabili al suo concorso pecuniario, San Daniele lavora con alacrità per congiungersi a Udine mediante un tramway o una ferrovia economica, secondato da tutti i Comuni lungo la linea.

Non ci riesce di spiegare a noi stessi come gli undici Consiglieri di Palmanuova intendessero l'interesse di quel Comune, quando mettevano come condizione *sine qua non* la distanza di qualche centinajo di metri più o meno della stazione, senza riflettere che la Provincia e la Società veneta hanno tutto l'interesse di lasciare in disparte Palmanuova, ed era solo per favorire quello sfortunate paese che la ferrovia Udine-San Giorgio-Latisana la si conduceva con forte curva verso l'antico baluardo veneto, che pure conserva, nonostante la sua decadenza dopo l'unione del Veneto all'Italia, sufficiente vitalità commerciale ed avrebbe potuto risorgere col migliorare delle comunicazioni.

Tirando dritto da Udine a Nogaro, la strada si accorcia di tre chilometri, e quindi il risparmio di sussidio alla Società veneta, a 1500 lire il chilometro, ammonterà a 4500 lire, il che è più del contributo che si chiedeva a Palmanuova. La provincia inoltre va a risparmiare l'obbligo di assumere la manutenzione della strada nazionale, che avrebbe potuto ammontare a 8000 lire annue. Udine, San Giorgio, Latisana, Venezia preferiranno certamente il risparmio chilometrico, al vantaggio di toccare Palmanuova. Addolora però il vedere tagliato fuori un paese importante, e a tutti simpatico, anche per la parte sostenuta nel periodo eroico del 1848; e ciò per il pertinace modo di vedere di undici persone, che in questo caso non rappresentavano certamente la grandissima maggioranza del Comune, e, se ci è lecito un apprezzamento, nemmeno il suo vero interesse. Meno male per Palmanuova se le ferrovie non si fossero fatte; ma essere tagliato fuori crediamo possa diventare l'ultima rovina per quel paese. La Deputazione provinciale non merita di certo censura se è venuta, come veniamo assicurati, nella determinazione di lasciare Palmanova in disparte, se tre volte tentò di rimuovere quel Consiglio comunale dai suoi propositi. L'avvenire dirà da qual parte stava la ragione; ma se darà torto agli undici, non sarà più possibile il rimedio.

San Daniele invece aspira ardentemente a migliorare i suoi mezzi di comunicazione. Abbandonata la domanda che la ferrovia Casarsa-Gemona percorresse sulla sponda sinistra, il che dopo la legge del 1879 sarebbe riuscito poco meno che impossibile; poco contando sui vantaggi della linea Spilimbergo-Gemona, che probabilmente attraverserà il Tagliamento a Pinzano, passando in ischiena al capo-distretto a parecchi chilometri di distanza, ha pensato che il suo migliore interesse consisterebbe nel congiungersi coi paesi sottoposti e col capo-provincia, ed eventualmente col ponte di Pinzano e colla ferrovia Spilimbergo-Gemona, mediante un tramway o ferrovia economica.

A Sandaniele non si accede oggi che per la lunga via di Rodeano, o per la breve per la valle del Corno, disagevole per le forti pendenze, e senza incontrarvi nemmeno un casolare.

Fu felicissima idea quella di studiare una nuova linea per Rive d'Arcano e Madrisio, linea che riuscirà più breve anche della vecchia strada detta delle Piramidi, misurando da Sandaniele a Fagagna chil. 9,250, con curve tollerabilissime, e ciò che non par vero, conducendo alla piazza del mercato di Sandaniele senza superare pendenze maggiori del 2.50 per 100. Il percorso da Udine a Sandaniele riuscirebbe di chil. 24,250, mentre la vecchia strada, considerata finora la più breve possibile, misura chil. 24,460.

La nuova linea avrebbe poi il grandissimo vantaggio di incontrare continuamente paesi. Arcano superiore conta 128 abitanti, Arcano inferiore 60, Rive d'Arcano 480, Giavons 199, Raucicco 46, Pozzalis 319, Madrisio 250, Battaglia 180; sono in tutto 1657 abitanti, senza contare quelli dei capilinea Sandaniele e Fagagna, che sono fuori delle strade attuali, e che verrebbero ad approfittare della nuova linea.

Rive d'Arcano aveva già divisato di costrurre una strada a Sandaniele; Fagagna e Sandaniele avevano ragguardevoli somme in progetto per migliorare la strada che li unisce. Il nuovo progetto soddisfa al bisogno della viabilità ordinaria, e di più rende possibile la ferrovia economica.

La costruzione del ponte sul Cormor, e la strada di Martignacco già esistente e costruita pochi anni sono, non considerando il ponte sul Tampognacco che sarà costruito indubbiamente, rendono facile l'applicazione del tramway da Udine fino sotto Ciconicco, dove ci sarà da attraversare una braida, ed a Fagagna si dovrà passare al basso dell'attuale riva che vi conduce. Ma sono lavori che non presentano nè grandi difficoltà nè grandi spese.

È certo che nessuna strada ferrata provinciale potrebbe portare un maggior movimento interno di questa. Calcolansi 500 persone al giorno che oggi transitano su quella linea. Non sarebbe certo molto azzardato il ritenere che questo movimento dalla ferrovia economica sarebbe raddoppiato.

La città capoluogo ne sarà grandemente avvantaggiata, e in qualche modo compensata dalla perdita che risentirà dall'aprirsi della Casarsa-Gemona, e dall'inevitabile prolungamento della Udine-San Giorgio verso Cervignano e Mofalcone. Non diciamo più Udine-Palma, perchè Palma ormai la consideriamo fuori di strada.

Il voto unanime della deputazione provinciale, con cui venne accolta la domanda di sussidio di Sandaniele, Rive d'Arcano, Fagagna, Martignacco e Udine, mostra quanto indovinato sia stato il pensiero, e quanto equa la domanda.

Sulle due Stazioni ferroviarie nel Comune di S. Giorgio di Nogaro. *S. Giorgio di Nogaro, 20 marzo.*

Storia antica. — C'era una volta un grosso Sindaco, ed un onesto quanto abile ingegnere con un progetto ferroviario per S. Giorgio di Nogaro-Palmanova fino a Udine. Al Sindaco non piacque quel progetto che irriverentemente non assegnava nella frazione di Torre Zuino una stazione; quindi anatema al progetto ed all'ingegnere che l'aveva delineato.

Storia moderna. — Il medesimo Sindaco è in presenza ad un secondo tracciato, che, a costo di un gomito ozioso ed ingiustificato, dà su quel di Zuino una Stazione ancora più oziosa ed ingiustificata, — ed il piano, prima difeso ed accarezzato e dappoi vestito a modo da nascondere i gomiti ed il peccato originale della paternità illegittima, viene presentato al Consiglio comunale di S. Giorgio di Nogaro, — il quale, — sotto la paura del campanello presidenziale che sa mozzare il fiato a qualunque insubordinato desideri parlare, è approvato senz'altro col quoto stabilitogli di it. l. 4000 annue per 35 anni.

A rompere l'abituale quiescenza e servilità di quel gregge, — trascelto a studio fra la più insciente devozione al verbo sindacale, e tenuto in riga dallo inesorabile vincastro del vigile pastore, — sorse il sig. dott. Ferrari degno consigliere, ma pur troppo l'unico insubordinato, per tentare di scuotere colla sua voce l'alto sonno dei Colleghi, felicemente riuscendo (cosa insolita) ad innestare al deliberato del Sindaco la pretesa di un tronco ferroviario di congiunzione fra S. Giorgio e Porto Nogaro, principale obbiettivo della nostra Ferrata.

Ma prima di criticare quel Verbale, ecco un brano del suo contesto:

« La vostra Giunta considerando che » nel nostro Comune vi sarebbero due » stazioni e che la stazione del Capo- » Comune di S. Giorgio dovrebbe avere » un braccio d'attacco a Porto Nogaro... » ecc., non insistette e non poteva insi- » stere per una riduzione ed impegna- » vasi di sottoporvi l'accettazione del » concorso (it. l. 4000)... ecc. »

Ommettiamo di trascrivere la mozione Ferrari, già indicata, — occupiamoci subito ad esaminare il succitato Verbale, che è un tratto di penna e d'ingegno furbesco... se non fosse un tratto di corda!

Ad evidenza it. l. 4000 annue per 35 anni formano un capitale vistosissimo e gravoso oltre ogni dire, specie per un Comune amministrato da chi lo fiscaleggiò con cento tasse senza saper saldare il suo passivo; quindi più stretto dovere, prima d'imporre nuovi oneri, di mettere in chiaro l'utile ed i pesi della questione, sviscerandola ed illustrandola con larghezza di vedute, prevedendo tutto e provvedendo a tutto in guisa da stabilire l'affare *a priori* nei migliori termini possibili. Invece riscontriamo il Sindaco indifferente a collegare fino da principio Porto Nogaro colla ferrata di S. Giorgio; mentre il nostro Comune si rassegna al sacrifizio per la sola risorsa del suo Porto, che, ottenuto favore di lavori dal Governo o dalla Società Veneta o dalla Provincia, (davvero pochissimo sperabili), e sviluppo di commercio dalla ferrovia, possa colla maggiore vitalità di affari ritrarre maggiori redditi con i quali corrispondere più facilmente agli impegni assunti.

Va da sè che S. Giorgio venne tassato del considerevole quoto di it. l. 4000 perchè ha un Porto e perchè nel suo territorio hanno sede due stazioni ferroviarie, — e va da sè che S. Giorgio senza porto è un comunello qualunque, riposta com'è la sua importanza soltanto nell'avvenire che ci creerà il mare colla Provincia, coi loro scambi commerciali e con uno soddisfacente movimento di importazione e di esportazione.

Codeste considerazioni sono ovvie ed avrebbero dovuto essere calcolate anche dall'illustrissimo nostro Sindaco, tanto sottile pratico in altri affari; — e poco male davvero se avesse in tale caso negletto il proprio interesse personale risparmiandoci il pernicioso regalo di una seconda stazione ferroviaria, cioè quella di Torre Zuino, dannosissima per S. Giorgio in presente, dannosissima in avvenire, e che pose nella necessità la nostra Giunta (?) di dirci *« che non insistette e non poteva insistere per una riduzione del canone »* per ciò addossatoci.

Occorre quà avvertire come il paese ed il Consiglio ignorassero fino al giorno della seduta il collocamento in Comune delle due stazioni, ed alla inattesa rivelazione del Sindaco veruna interpellanza venne a chiarire l'inconvenienza e l'aggravio per la stazione di Zuino, forse presumendosi una a San Giorgio e l'altra a Nogaro, — nè il Sindaco tolse per certo l'equivoco, così bene riuscito.

Un consumato prestigiatore qualsiasi, uso ad allucinare il Pubblico coi suoi accorti barattamenti, potrebbe forse annuvolare per un momento la chiarezza di certe verità o farle fraintendere ommettendo di enunciarle colle loro speciali qualifiche e a tutti nel fondo del giochetto nascondere *Pantalon che paga*, — ma non credo, per quanto si studiasse, riuscirebbe ad illudere S. Giogio sui danni derivanti dalla stazione di Zuino intercalata lì nel regnucolo di una sola Ditta, più presto che un paesetto, una signoria o la casa domenicale di un padrone, fino ad oggi comproprietà del nostro illust. sig. Sindaco cav. Giacomo Collotta; — finalmente l'abbiamo detta!

La Società assuntrice i lavori ferroviari non poteva certo di per sè trovare interesse nel fissare una stazione in quella località manifestamente sprovvista di qualsiasi requisito per considerarla per bene scelta sotto il punto di vista commerciale e d'interesse ferroviario, e perciò, risultando passiva, attirò sopra noi un maggiore assegnamento di concorso per pagarne il capriccio.

San Giorgio aspirò ed aspira alla sua stazioncella nei pressi di Nogaro pronto a versare la sua taugente, e nulla più, e ben fortunato perchè in tale caso sarebbe stato responsabile di un contributo annuo molto e molto al dissotto di it. lire 4000, le quali in 35 anni rappresentano al 5 per cento l'enorme capitale di meglio che 350 mille lire!!

Questo danno è susseguito dallo spreco di una percorrenza contorta per infilare Zuino, non presentandosi naturalmente sulla linea San Giorgio-Palmanova, reso micidiale addirittura dalla soprastante minaccia della congiunzione con la Stazione di Zuino in confronto di San Giorgio colla linea internazionale passante per Cervignano quando costrutta, rubando (questa è la vera parola) a San Giorgio la Stazione, la dogana ed il crocichio ferroviario internazionale, con tutti i profitti conseguenti.

Se il Consiglio di San Giorgio imitasse anche un pochino quello di Palmanova sottilissimo nello disquisire il *pro* ed il *contra* della propria quistione ferroviaria per trarne il maggiore utile colla minore spesa, e si lascia fino correre deplorevolmente ad accapigliarsi in piazza per un nonnulla di traverso, cosa mai avverrebbe fra noi quà con una questione così arruffatta e malconcia dalla scaltrezza altrui e dalla ignorante indolenza nostra?!....

Ma possiamo dormire tranquilli, dappoichè l'affastellamento impossibile dell'elemente consigliare di San Giorgio, pur troppo, non permette nè l'osservazione coscienziosa, nè tampoco il coraggio per salvare l'interesse comunale seriamente compromesso dagli assalti delle speculazioni private, — e quei pochissimi sbandati che vedono e lamentano lo strazio dell'azienda comunale sotto le ignobili passioni individuali, sono fatti segno a vendette le più accanite, sono coloriti presso le Autorità come rivoluzionari, turbolenti, mettimale, repubblicani, nichilisti, — e peggio se possibile, — per paralizzarli renderli sospetti, tagliarli fuori; — ma intanto la ruota va sempre avanti spedita, solcandoci le spalle di sangue, — col compenso però che quelli che la ungono siamo noi, e il profitto — di chi la mena!!...

D.

Incendio doloso. A Vito d'Asio, distretto di Spilimbergo, giorni sono ignoti appiccarono il fuoco ad una casa del dott. Sostero; il danno causato è di lire 1500 circa. Chi ci comunica la notizia ci prega di fare alle Autorità le più calde raccomandazioni per la scoperta dei colpevoli.

CORRIERE GORIZIANO

Il Cantico dei Cantici. Accoglienze entusiastiche s'ebbe anche a Gorizia il *Cantico dei Cantici*, interpretato dai dilettanti goriziani signorina Anita Genel e signori G. Brumatti e G. Bombig. Finita la rappresentazione, il pubblico non si saziava di applaudire; e vi furono cinque chiamate degli egregi interpreti al proscenio e ripetute grida di bis.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine. Seduta del giorno 20 marzo 1882.

— Non essendosi presentato alcun aspirante all'asta indotta nel giorno 20 corrente per l'appalto definitivo della fornitura effetti di vestiario uniforme alle Guardie boschive provinciali, la Deputazione aggiudicò l'appalto suddetto al sig. Tomadini Andrea pel prezzo di L. 94.50 corrispondente al ribasso di 13.50 a confronto del dato regolatore stabilito per l'asta

— A favore dei Corpi morali e sottoindicate Ditte furono autorizzati i pagamenti che seguono:

Alla Direzione del Manicomio centrale di San Clemente in Venezia L. 7,173.60 quale assegno per cura e mantenimento di mentecatte povere nei mesi di marzo ed aprile, come da trasmesso conto d'avviso, e salvo conguaglio in fine d'anno.

Alla ditta Bisaro Giuseppe di Gradisca di L. 60 a compenso di servitù inferta ad un fondo di sua proprietà per la costruzione dell'accesso sinistro al ponte sul Cosa.

Alle ditte Salvador Giov. Batt. L. 90 e Paganutti Vincenzo L. 79 per lavori eseguiti nella Sala di riunione del Consiglio provinciale e nella stanza d'Archivio dell'Ispettorato di P. S.

Furono inoltre nella seduta medesima trattati altri n. 35 affari, dei quali n. 14 d'ordinaria amministrazione della provincia, n. 14 di tutela dei comuni e n. 7 d'interesse delle Opere pie, in complesso affari trattati n. 89.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

Foglio periodico della r. Prefettura di Udine. Indice della Puntata 5.ª

Circolare prefettizia 15 marzo 1882, n. 27, sulla compilazione delle liste elettorali politiche. — Circolare prefettizia 14 marzo 1882, n. 3794, sul risultato degli esami di abitazione all'ufficio di segretario comunale. — Circolare prefettizia 15 marzo 1882, n. 4289, Statistica delle opere pie. Circolare prefettizia 15 marzo 1882, n. 4485. Norme per la complicazione dei conti consuntivi. — Circolare ministeriale 4 marzo 1882, n. 11900-34151, sulla sospensione dei lavori ferroviarii in Serbia.

Liste elettorali politiche. Giusta il disposto dell'art. 6 del r. decreto 26 gennaio 1982, n. 604, col giorno 14 corrente è spirato il termine utile ai reclami dei cittadini contro alle inscrizioni, omissioni e cancellazioni operate dalla Giunta Municipale.

Quei reclami che si presentassero contro inscrizioni effettuate dalla Giunta sulla presentazione di domande autenticate da notai, (art 100 della nuova legge elettorale), dovranno dalla medesima venir risoluti nel modo prescritto dall'art. 151 della legge stessa.

La seduta consigliare per la revisione della tista preparata dalla Giunta, resta dalla legge senz'altro autorizzata, e dovrà tenersi non prima del 20 nè più tardi del 29 corrente mese.

Riveduta dal Consiglio la lista, l'Ufficio comunale provvederà *non più tardi del 3 aprile p. v.* alla pubblicazione della medesima, lasciandola affissa all'albo pretorio fino al 18 detto mese, e cioè per dieci giorni pieni e consecutivi.

I nomi degli elettori aggiunti dal Consiglio dovranno anche pubblicarsi in elenco separato.

I Sindaci hanno l'obbligo (art. 29 della citata legge) di dare comunicazione agli interessati entro tre giorni dall'approvazione della lista, tanto delle cancellazioni quanto del rigetto dei reclami.

Gli uffici comunali poi, dovranno far pervenire alla Prefettura, *non più tardi del giorno 4 aprile p. v.*, la prova dell'eseguita pubblicazione prima del giorno 3 detto, della lista riveduta dal Consiglio. In caso di ritardo, senz'altro preavviso, sarà inviato sopra luogo ed a spese dei Comuni un Commissario a ritirarla.

Risultato degli esami straordinari per gli aspiranti al posto di Segretario comunale. Furono dichiarati idonei all'ufficio di Segretario comunale i signori: Rizzi Carlo di Cividale, Marini Umberto di Pordenone.

Sospensione dei lavori ferroviari in Serbia. In conseguenza del fallimento dell'*Unione generale* di Parigi, assuntrice di una gran parte delle linee ferroviarie della Serbia, i lavori di costruzione delle medesime, già interrotti, dovranno forse essere totalmente sospesi. Vengono perciò consigliati gli operai che avessero intenzione di recarsi in Serbia per trovarvi una lucrosa occupazione, a non partire se non quando saranno certi che i detti lavori non verranno sospesi, come pur troppo si ha motivo a ritenere che accada.

Le elezioni alla Società operaia. Da due sere è cominciato alla Società operaia lo spoglio delle schede per i consiglieri. Pare ormai sicuro che riescirà pienamente la lista che andava unita al manifesto portante quale Presidente il signor Marco Volpe.

Come da avviso d'asta della Direzione dell'Esercizio delle Strade ferrate dell'Alta Italia in data 16 and. e visibile presso tutte le stazioni della rete, viene aperta una pubblica gara per l'affitto durante un triennio dei locali ad uso caffè nella Stazione di Pordenone alle condizioni ed ai patti risultanti dall'apposito Capitolato d'oneri esistente nella Stazione succitata.

Le schede d'offerta dovranno essere spedite al sig. Capo Traffico della 4ª Divisione in Verona non più tardi del 30 marzo corrente.

Servizio dei piccoli pacchi. Col 1 del p. v. mese di aprile, sarà esteso a tutti gli Uffizi postali di questa Provincia, il servizio dei piccoli pacchi.

Parimenti per la detta epoca verrà attuata in questa città la consegna a domicilio dei pacchi medesimi.

Fratellanza popolare Friulana. Domenica, onomastico del generale Garibaldi, questa fratellanza popolare inviò il seguente telegramma:

Generale Garibaldi

Napoli.

Cittadino del mondo — stella d'Italia — conservatevi Duce Pensiero Azione — trionfo Fratellanza universale.

I desideri del pubblico. Riceviamo:

Sull'alto della *Riva del Castello*, all'estremità verso ponente, trovasi un *cul di sacco* di appena sei metri di superficie, cinto da mura allo scopo di proteggere una porticina secondaria di ingresso. Quel rattoppo di mura toglie all'occhio tutto l'orizzonte di ponente e di ponente-mezzodì, che nelle più belle ore del giorno è forse il più bello. In attesa di rivendicazioni e di demolizioni maggiori, non sarebbe possibile ottenere la insignificante demolizione di quel piccolo ed inutile cataplasma murario, col guadagno di allargare di quasi un terzo la amena veduta che si gode di lassù?

Suo Dev. ASSIDUO.

Teatro Sociale. La serata di jeri la chiameremo *vita e morte*, — per il *Cantico dei cantici*; morte e vita per *Gli invalidi del matrimonio*; quella ebbe entusiastici, frenetici applausi, con cinque chiamate al calar del sipario; gl'*Invalidi del matrimonio*, fischi sonori prima che la tela calasse.

Il teatro iersera era pienissimo. Lo scherzo poetico di Cavallotti desta ovunque fanatismo, dovunque se ne vuole la replica e i *bis* jersera erano sì generali e sì risoluti, che la Presidenza dispone per questa sera la **Replica** del *Cantico dei cantici*.

Quindi ne riparleremo domani, certi di vedere stassera un teatro affollatissimo.

Mercoledì 22. *Color del tempo* (rifatta), di A. Torelli.

Replica del **Cantico dei cantici**.

Giovedì 23. *Matrimonio di Figaro*, di Baumarchais.

Venerdì 24. Per **serata** della signora Giagnoni: *Scrollina* (nuova), di A. Torelli, *Ingenua di Meylac* (nuova); *Oh! Signore* monologo di Gondinet; *Meglio soli che male accompagnati*, di Colletti.

Sabato 25. *Il figlio naturale*, di Dumas figlio.

Domenica 26. *La gioja della famiglia*, di Bourgeois.

Ieri dopo lunga e penosissima malattia cessava di vivere l'avv. dott.

Federico Pordenone

lasciando immersa nel dolore la desolata Famiglia.

A me, che in qualità di giovane del suo studio, è stato concesso vivere per vari anni nella di Lui intimità, corre obbligo in questa luttuosissima circostanza di ricordare quale affetto sviscerato Egli portasse alla degnissima Consorte, ai figli amorosissimi, che di pari affetto Lo ricambiavano, e come nell'amore dei suoi cari Egli abbia trovato l'unico conforto delle amarezze immeritate che avvelenarono la sua esistenza.

Non oso rivolgere una parola di conforto ai superstiti; a simili dolori conforto non vale: io non posso che unire alle Loro le mie lagrime, quale un sincero ed ultimo tributo d'affetto alla memoria per me benedetta dell'avv. *Federico Pordenone.*

Udine, 21 marzo 1882.

Giov. Batt. Ciani.

FATTI VARII

Alla salute dello Czar. Al banchetto di Victor Hugo arrivò un telegramma annunziante che lo Czar aveva graziato cinque dei nihilisti testè condannati.

Il grande poeta bevvè alla salute dello Czar, esprimendo la speranza che egli grazierà tutti gli altri.

Terrore. Incendiandosi l'altra notte il Teatro di Algeri, il cancelliere del Consolato spagnuolo affacciossi alla finestra di casa, in prospettiva del Teatro, mentre divampava orribilmente l'incendio. Rimase impietrito di terrore e morì!..

Una nuova monaca di Cracovia. A Berlino è accaduto un fatto che ricorda la storia della *Monaca di Cracovia.*

Fu scoperta una giovane d'anni 30 per nome Guglielmina Schmelin, la quale stava rinchiusa in un solaio da circa 10 anni.

La madre, affetta da mania religiosa, è scomparsa nove giorni sono.

La figlia era digiuna da molte ore. Ha un aspetto miserando. La poveretta venne condotta al manicomio.

ULTIMO CORRIERE

Rileviamo dai giornali di Trieste che la sera del 18 corr., in occasione della festa della beneficenza italiana, il teatro era tutto bandiere e fiori tricolori, con la stella d'Italia fiammeggiante nel mezzo. Folla straordinaria. L'inno nazionale italiano venne suonato tre volte, fra grida entusiastiche. L'introito fu di fiorini 6,500. Anche il programma delle danze, letto da sotto in su, era espressione di patriotici sentimenti. Eccolo:

1. Polka — *Fior d'Ausonia*
2. Walzer — *Oh mia bella!*
3. Mazurka — *Cara patria*
4. Schottisch — *Sorrisi e gaudi*
5. Quadriglia — *Mente e cuore*
6. Polka — *Destino*
7. Walzer — *A Te.*

RIPOSO.

1. Mazurka — *Dall'Adriatico lido*
2. Quadriglia — *Sull'ali del vento*
3. Polka — *Ai fratelli lontani*
4. Walzer — *Vola*
5. Polka — *L'addio.*

Non si vuole la fusione!

A Milano, dopo la crisi della Costituzionale, si procedette l'altro giorno alla elezione della nuova Rappresentanza. La lista degli anti-fusionisti riuscì tutta intera, con un centinaio di voti di maggioranza. Dunque, nulla fusione, nè a Napoli, nè a Firenze, nè a Milano!...

Monumento a Nicolò Tommaseo.

Venezia — alla cui gloriosa epopea del 1848-49 **Nicolò Tommaseo** ebbe tanta parte, gli inaugura oggi un monumento.

Noi che negli scritti del **Tommaseo** imparammo ad amare tutto che v'è di bello e di grande; noi che nella vita dell'illustre scrittore, del generoso patriota, dell'Uomo ammirammo il sempre nobile e fermo carattere, al doveroso tributo di onoranza ci uniamo plaudenti.

Il Congresso Operajo in Roma.

— Ci scrivono da Roma, 21:

Il primo oggetto (*Riconoscimento giuridico delle Società Operaje*) ha dato luogo nella discussione generale a vivissimi incidenti. Tutti vogliono la massima libertà per le Associazioni di Mutuo Soccorso; ed il Rappresentante delle vostre Società firmò anzi l'ordine del giorno dei Rappresentanti le Società di Torino e di altre, che era il più radicale.

Fu votato l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Berti con 187 voti favorevoli e 179 contrari; però sorsero delle contestazioni sulla numerazione dei voti.

La votazione terminò alla 1 pom. e la seduta si sospese fino alle due e mezza. Allora cominciò la discussione degli articoli del progetto parlamentare, e solo sul primo e secondo articolo la discussione durò ben tre ore e mezza!...

Fatti deplorabili a Ravenna.

Da qualche tempo la pubblica sicurezza nella provincia di Forlì e di Ravenna lascia molto a desiderare. Giovinastri avvinazzati — secondo un giornale di Forlì, molto sospetto di parzialità — coprendosi colla maschera della politica, commettono violenze ed assassinii contro la forza pubblica.

La popolazione ne è addolorata e preoccupata.

L'altro giorno due carabinieri furono assassinati nella parrocchia di Filetto su quel di Ravenna.

Uno di essi, certo Zanotti Aristodemo, fu trovato morto nell'aperta campagna. Non gli mancavano che pochi di per terminare la sua ferma e ritornare in seno alla famiglia.

Ricci Francesco, l'altro, fu crivellato di ferite e lasciato per morto. La mattina dopo spirò.

Il procuratore del re, vari funzionari di pubblica sicurezza, molti carabinieri ed una compagnia di linea si recarono sul luogo del misfatto.

Anche da Forlì partirono molti carabinieri.

Si fecero alcuni arresti; ma resta sempre a sapersi se e come c'entri la politica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 21. La Santa Sede invia in Colombia monsignor Agnozzi come delegato apostolico straordinario per concludere un concordato.

Berlino 21. Malgrado abbia fatto una passeggiata, l'imperatore non istà bene: gli manca l'appetito e zoppica dalla gamba offesa.

Bismarck recasi a Friedrichsruhe; ne ritornerà per la sessione del Reichstag.

La *National Zeitung* narra che Bismarck dichiarò non poter di presente occuparsi delle facende interne, tutti i suoi sforzi essendo rivolti al mantenimento della pace.

Desta sensazione che la stampa conservativa e governativa continua a tenere un aspro linguaggio contro la Russia.

Bucarest 21. Sulla strada ferrata Giurgevo-Bucarest un treno s'è sviato, e deploransi parecchi feriti.

Firenze 21. L'adunanza del Consiglio Superiore della Banca Nazionale dopo la commemorazione di Bombrini, approvò di sospendere la seduta.

Ogni deliberazione fu rimandata a domani.

Londra 21. Lo *Standard* ha da Berlino: L'Austria progetterebbe di cedere alla Serbia l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina mediante un trattato di alleanza militare e commerciale che darebbe all'imperatore d'Austria il comando delle forze riunite.

I deputati irlandesi decisero di presentare alla Camera dei Comuni un progetto per emendare il *Landact.*

Cairo 21. Il figlio di Radzivill e il maggiore Bulow rinunziarono di recarsi in Egitto.

Napoli 21. Col piroscafo *Java* proveniente da Aden, arrivò stassera l'esploratore conte Pietro Antonelli.

Vienna 21. L'avvenimento del giorno è l'aspra polemica tra Hohenwart e Herbst. La discussione generale su la riforma elettorale si è chiusa. Ha fatto sensazione la rinuncia del mandato da parte del deputato Walterskirchen. Anche parecchi altri escono dal *club* delle sinistre in seguito al contegno illiberale dell'opposizione rimpetto all'estensione del suffragio. La sinistra rimane stremata di forze, impotente.

Assicurasi che il governo è disposto ad adottare tariffe differenziali a favore di Trieste e di Fiume. Tra il governo austriaco ed ungherese pendono trattative a questo proposito.

Iersera ad una radunanza della società cattolica di S. Michele intervenne l'arcivescovo e vi tenne un violento discorso sui pretesi mali della chiesa e del papato.

Pure iersera una radunanza di piccoli industriali nella *Landstrasse* tramutossi in violenta dimostrazione antisemitica.

Ebbero luogo scene tumultuose, bastonature. Alcuni astanti vennero cacciati fuori. Infine il commissario ne intimò lo scioglimento.

ULTIME

Sofia 21. Il principe invitò il consiglio di stato a proporre uno schema di legge sui diritti e doveri dei funzionari dello Stato.

Pietroburgo, 21. L'imperatrice partirà per la Danimarca verso la metà di maggio, e si incontrerà a Copenagen col principe di Walles, il duca di Edimburgo e le rispettive consorti.

L'incoronazione è stabilita per la fine di agosto, e non sarà ulteriormente prolungata se il parto della zarina, che è previsto per la fine di maggio o principio di giugno, non richiederà che il termine prefisso sia mutato.

Parigi, 21. Seduta della camera. — Il ministro delle finanze annunziò la presentazione di una domanda di credito suppletorio per l'anno in corso, nell'importo di 127 milioni. La camera prorogò fino a giovedì prossimo l'elezione della commissione finanziaria. Nella commissione ferroviaria il ministro delle finanze comunicò essere stata conchiusa una convenzione con la Società delle ferrovie di Orleans per l'anticipata rifusione di 205 milioni somministrati dallo stato. Dichiarò che tale anticipata rifusione della Società ferroviaria è una semplice operazione del tesoro dello stato, la quale non pregiudica la questione del riscatto. La convenzione per la costruzione di nuove linee e per la riduzione della tariffa ferroviaria sono di competenza esclusiva della commissione.

Sofia, 21. Il ministso della guerra Krilow, un aiutante del principe e vari ufficiali sono partiti per Belgrado, ove si recano a felicitare in nome del principe il re di Serbia.

Roma, 21. Gli uffizi della Camera si sono oggi occupati del progetto di legge per le modificazioni delle tariffe telegrafiche.

Alcuni uffizi mostraronsi disposti al ribasso delle tariffe proposte per i dispacci inviati ai giornali.

Furono eletti commissari i deputati Plebano, Oddone, Sprovieri, Omodei, Massari, Barattieri e Solidati-Tiburzi.

La *Riforma* e il *Diritto*, parlando del prossimo convegno dei sovrani, dicono che l'imperatore e l'imperatrice non debbono recarsi a Torino.

Londra 21. (Camera dei Comuni). Hartington dichiara che il governo ritiene inconciliabile colla dignità ed efficacia il maneggio degli affari col sistema attuale; essere pronto ad accettare il proposto regolamento; se vi fossero altri che potessero condurre gli affari senza questi cambiamenti, il ministro deporrebbe volentieri il suo ufficio.

Le ferie della Camera dei Comuni durano dal 4 al 17 aprile; quelle della Camera dei Lordi dal 31 marzo al 20 aprile.

Budapest 21. La camera bassa continua la discussione della legge militare. La camera alta approvò definitivamente la legge finanziaria del 1882.

Zara 21. Gli insorti assalirono un trasporto di proviande tra Mostar e Nevisinie, presso Bisina. — Presero 43 cavalli e condussero seco 30 tra guardiani e mulattieri. Tre riescirono a fuggire durante la notte. Si sospetta che l'imprenditore dei trasporti, il turco Komadina, fosse d'accordo con gli insorti e coi panduri, avendo rifiutato ogni scorta militare col dichiarare essere quella strada sicura. Questo è il secondo assalto di trasporti che succede presso Besina.

Messina 21. Questa notte gente equivoca si diede a percorrere la città rompendo i fanali. La città è rimasta al buio. Verso mezzanotte dovette uscire un reggimento.

Tunisi 21. Benchè il numero dei maltesi uccisi in più luoghi dopo l'occupazione francese ascenda a 16, il rappresentante inglese astennesi da qualsiasi rimostranza diretta alla sicurezza dei suoi nazionali e limitossi a diffidarli privatamente dal recarsi nell'interno.

In seguito a reclami dell'autorità locale, Forgemol diede formale assicurazione che non si rinnoverebbero i deplorevoli fatti pei quali il reggimento dei zuavi fu consegnato nei quartieri dopo il 12 corr.

Lisbona 21 Hassi da Buenos Ayres: L'esercito della Bolivia abbandonò la frontiera di Tarapaca.

Un accomodamento preliminare fu conchiuso col Chili per trattare la pace.

Napoli 21. È accaduto un grave fatto a Pianura, Comune di 4000 abitanti pel licenziamento del medico.

Quattro persone, salite sul campanile suonarono a distesa. — La popolazione accorse gridando: Abbasso il Municipio! Si tentò di sfondare il portone della casa comunale, ma i tumultuanti non essendovi riusciti, vi penetrarono per le case attigue. Fu distrutto quanto vi era, compreso l'archivio che rimontava al 1809. Ora la calma è ristabilita. Vennero fatti 122 arresti.

— Garibaldi ha scritto al sindaco la seguente lettera:

« Io non speravo nell'ultimo periodo della mia vita di essere beneficato di tanto affetto ed onorificenza come lo fu da questo caro e generoso popolo, che voi generosamente rappresentate.

« A voi, a Napoli la mia imperitura gratitudine. »

— Garibaldi ha promesso che, terminate le feste dei Vespri, tornerà a Napoli.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. *Trieste, 21.* Centrifugati primi da fior. 32.75 a 33; primissimi fior. 33.50 per partite franco nolo locale stazione.

Petrolio. *Trieste, 21.* Calmo con poche domande.

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 21 marzo 1882.

	All'ettolitro		Al quintale giusto ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	21.50	—.—	28.46	—.—
Granoturco	14.00	15.50	19.37	21.45
Segala	15.50	—.—	21.08	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	11.—	11.70	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
" alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	25.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1a qualità	—.—	—.—	—.—	—.—
dell'alta 2a "	4.20	4.80	4.90	5.50
della bassa 1a "	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 2a "	3.—	3.30	3.70	4.00
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
" da lettiera	3.30	—.—	4.10	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	00.00	00.00	00.00	00.00
" dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 22 marzo.

Rendita italiana 91.10; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.72; " —.—

VIENNA, 22 marzo.

Londra 120.45; Argento 75.85; Nap. 9.53.[—
Rendita austriaca (carta) 74.90; Id. nazionale oro 93.10.

PARIGI, 22 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 88.85.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE — AGENTE DELLA SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10, Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Data		Vapore	prezzo 3.ª classe franchi
27	Marzo	vapore Bourgogne	180
3	Aprile	„ Nord-America	180
12	„	„ France	180
22	„	„ Umberto I.	180
27	„	„ Savoje	180

Partenza straordinaria primo maggio franchi 150.

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Data		Vapore	prezzo 3.ª classe franchi
22	Marzo	Vapore Colombo	155
27	„	„ Bourgogne	180
12	Aprile	„ France	180
27	„	„ Savoje	180

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Aires al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però delle famiglie bisogna sian munite di qualche peculio pel primo impianto„ il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 10, UDINE Via Aquileja, n. 33.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

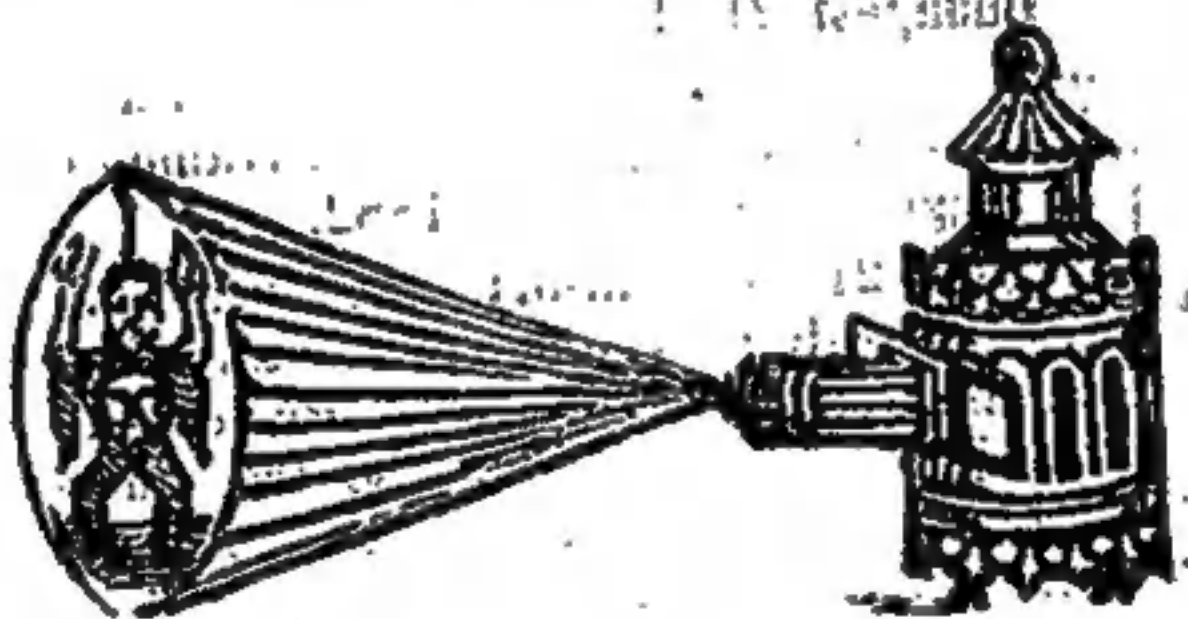
Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 l. **26,769,976.54.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA
Via Grazzano n. 41.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

COME?.... Vi annojate?.... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle od in Mercatovecchio,* vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocatoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway,** la meravigliosa **Giostra,** la stupenda **Fontana,** la sorprendente **Slega,** ed altri ed altri. ....

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

AVVISO INTERESSANTE — AVVISO INTERESSANTE

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie,* invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico,* troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia,* sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. "*Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico,* trovasi solo presso l'inventore a *Milano,* non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. "Prezzi modici.„

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 6.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli *esperimenti gratis.*

Lire 1000 Lire

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A CHIAIA 33 e 34, *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

CALLI — CALLI

guariti per sempre coi rinomati CEROTTINI preparati nella Farmacia **BIANCHI,** Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente e senza alcun dolore.* — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie ***COMESSATTI e COMELLI***

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco